

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato Fabio Lavagno

Modifica all'articolo 683 del codice di procedura penale,
in materia di richiesta di riabilitazione

Presentata il 4 novembre 2014

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La presente proposta di legge promuove un intervento legislativo per restituire dignità e memoria ai soldati italiani uccisi per fucilazione e decimazione. Sono 750 gli italiani finiti davanti al plotone d'esecuzione nella guerra del 1915-18. I principali paesi belligeranti – Francia, Germania, Inghilterra – ci hanno pensato da tempo, con atti politici, interventi presidenziali, monumenti e l'aggiornamento delle liste dei Caduti. In Italia nel settembre del 1919 intervenne un'amnistia generale che cancellò le pendenze penali per quasi tutti i condannati a pene non gravi: su altri 20mila condannati cadde l'oblio. Discendenti di soldati fucilati avviarono iniziative giudiziarie, si battono da anni per vedere riconosciuta la verità intorno a quei fatti. Si legge da documenti, che il pronipote dell'alpino Silvio Ortis, fucilato con tre compagni il 1 luglio 1916 a Cercivento, in Carnia, con l'accusa di diserzione, si batte dal 1988 per vedere riconosciuta la verità intorno a quei fatti. La sua istanza di riabilitazione è stata rigettata in quanto, secondo i codici di procedura, "deve essere proposta dall'interessato" (fucilato 80anni prima). Tale proposta di legge ha lo scopo di porre rimedio alla situazione in cui, sussistendo tutti i presupposti di cui all'articolo 179 del codice penale per fare luogo alla riabilitazione ai sensi dell'articolo 683 del codice di procedura penale, l'interessato risulti deceduto. Non sono infatti accoglibili istanze presentate da congiunti dei soggetti interessati. Per sanare quella che appare un'anomalia nella formulazione della disposizione di cui all'articolo 683 del codice di procedura penale, si propone pertanto di modificarla secondo quanto previsto dalla presente proposta di legge

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. All'articolo 683, comma 1, del codice di procedura penale, dopo le parole: « su richiesta dell'interessato » sono inserite le seguenti: « , del coniuge o di un parente entro il terzo grado ».